

4

SEMINARIO DIOCESANO
“SANTO DOMINGO SAVIO”
Casilla 35 D
PUNTA ARENAS



Punta Arenas, 15 Aprile 1956

Carissimi Confratelli:

Il giorno 8 Aprile, alle ore 19,15, il Signore chiamava a Se il compianto confratello sacerdote

Don GIOVANNI GAULE ROJAS

per dargli il meritato premio alle virtù e zelo instancabile per la salvezza delle anime.

Il caro confratello era nato a Santiago, il 29 Dicembre 1915, da Ferdinando e María, cristianissimi coniugi, che educarono nel santo timor di Dio numerosi figli.

Così il piccolo Giovanni compì i suoi studi primari e secondari dai Fratelli delle Scuole Cristiane prima, e quindi nel nostro Liceo “Juan Bosco” a Santiago.

Qui sentì la chiamata del Signore; chiese ed ottenne di passare all’Aspirantato di Macul, ove si preparò per il Noviziato, che fece nel 1932,

coronandolo colla professione religiosa. Dopo il conseguimento della Maturitá Liceale, lo troviamo insegnante ed assistente nel nostro Collegio di Valparaíso.

Ordinato sacerdote nel 1942, coprí diverse cariche a Santiago nei collegi "Il Patrocinio di San Giuseppe", "Liceo Juan Bosco", "La Gratitud Nacinal", Macul e nel collegio di Valdivia.

Nel 1950 la santa ubbidienza lo destinava quale addetto alla Curia Vescovile di Punta Arenas, sotto l'amorevole assistenza del nostro vescovo S. E. Rvma. Monsignor Vladimiro Boric C.

Qui, sotto l'illuminata guida di tanto Pastore, si offrì a Don Gaule un largo campo di lavoro apostolico.

Segretario Cancelliere del Vescovato, Consigliere Scolastico del nostro Seminario Diocesano, Tenente Cappellano Militare, Professore di Religione, nei due Licei governativi; Assistente dei Giovani Cattolici; Capo dell'Organismo di Radio diffusione del' A. C.; cariche che domandano un'attività non comune, e uno spirito di sacrificio, in alto grado, per poter essere disimpegnate a modo.

Tutte queste esigenze le capí e le attuó, con giovanile entusiasmo, il caro nostro Don Giovanni, fin dal primo contatto che ebbe con questo campo di azione salesiana e diocesana.

Dal mattino alla sera lo si vedeva sempre in azione; ma col pensiero sempre rivolto al Padrone della messe per ottenere l'incremento profittevole al lavoro delle anime. Viveva la convinzione che il prete deve dar prima tutto se stesso a Dio, se vuol dare Dio alle anime. Quindi il suo grande impegno per celebrare con tutta correttezza la Santa Messa e compiere tutte le pratiche di pietà con edificante fervore; modello in tutte le virtú cristiane e religiose.

Oratore nato, di invidiabili doti di mente; bella voce baritonale, soda dottrina, preciso nel linguaggio, esposizione nitida era veramente un piacere sentirlo parlare di Dio e delle cose dell'anima.

E, Come capita sovente agli apostoli di trovarsi in crisi di tempo, per sbrigare tutti gli impegni presi, sacrificava le ore di riposo per preparare il materiale delle conferenze, classi e sacra predicazione in Cattedrale o alle radio locali. Il suo lavoro non finiva qui, ma sovente, doveva continuarlo all'ufficio o al confessionale, a ciò di completare l'opera della grazia in certe anime.

Ogni domenica, alle ore 21,30, Padre Gaule, ascoltatissimo, parlava di Dio e dell'anima, da una delle radio locali. Anche i non cattolici si interessavano di ascoltarlo. Cosicché, quando, per qualunque circostanza veniva supplito da altra persona, subito arrivavano le domande telefoniche: "Perché non ha parlato Padre Gaule?" oppure: "Cosa é successo a Padre Gaule?" Domenica, 8 Aprile, Padre Gaule non parló più. Il locutore diede il triste annuncio della sua morte; subito le quattro radio della città silenziarono i loro programmi, in adesione al lutto della congregazione, della diocesi e dei cattolici.

Ci fu, allora una vera tempesta di domande. Nessuno voleva credere alla tristissima realtà. L'avevano visto, pochi giorni prima, como sempre, dimentico di se stesso, intento solo al servizio degli altri, nascondendo le sofferenze che gli causava un antico malessere al fegato.

Migliaia e migliaia di anime in pianto e devota preghiera pel riposo eterno dell'amato padre spirituale, e benefattore, sfilarono presso la cara salma, esposta in Cattedrale, durante i tre giorni prima del seppellimento.

Mai Punta Arenas aveva visto un funerale così grandioso e devoto come quello che ebbe Padre Gaule.

La Cattedrale era gremita di popolo per la Messa Solenne da Requiem, come pure le vie e il piazzale di rimpetto alla chiesa.

S. E. Revma. Monsignor Boric impartì l'assoluzione al feretro in Cattedrale e poi nel Cimitero.

Una fiumana di popolo, lunga più d'un chilometro, precedeva la cara salma, che era stata collocata su un fusto di artiglieria e coperta dalla bandiera nazionale. Truppe di tutte le armi di guarnizione in Punta Arenas gli facevano scorta d'onore.

Il Municipio, spontaneamente, con speciale decreto, permise il passaggio del corteo, per una delle vie più ampie della città, nonostante la contraria direzione del traffico, affinché il movimento della gente risultasse più spedito.

S. E. Rvma. il Vescovo diocesano, con tutte le Autorità civili, militari ed educazionali, e dell'Azione Cattolica, presiedevano il mesto corteo, fino al camposanto.

Numerosi i discorsi, detti con vivi sensi di cordoglio da rappresentanti di tutti gli organismi civili, religiosi e militari cui aveva servito lo scomparso. Colle preghiere rituali e le estreme onoranze disposte dalle autorità militari, l'urna contenente la venerata salma fu calata nella tomba della Società Salesiana per avere sepoltura vicino alle care spoglie di tanti figli di Don Bosco, compagni di fatiche apostoliche.

La vera apoteosi che ebbe Padre Gaule, dopo la sua morte, è una palese dimostrazione del divino compiacimento per l'opera compiuta da un suo generoso servitore.

Ma è anche un testimonio di quanta stima godono la Chiesa e la Congregazione in queste regioni, che tante lacrime e sacrifici costarono ai pionieri salesiani, Mons. Fagnano e compagni, ed anche ai suoi immediati successori, gli Eccellenissimi vescovi coi loro ferventi collaboratori.

Molte Sante Messe, e molte preghiere furono offerte al Signore in suffragio dell'anima grande e bella di Padre Gaule, tuttavia per adempiere un fraterno dovere lo raccomando alle vostre sante preghiere.

Presso il Signore non dimenticate questo Seminario affinché sia focolaio di preti dello stampo del caro estinto.

La carità d'una vostra preghiera per il vostro fratello in Don Bosco Santo.

D. Luigi Riquelme C.
Direttore

Dati per il Necrologio.—

SAC. GIOVANNI GAULE ROJAS, nato a Santiago, Cile, morto a Punta Arenas, a 40 anni di età, 23 di professione e 14 di sacerdozio.

8

Revdo. Signor Direttore

ARCHIVO GENERAL DE LA CONGREGACION SALESIANA

VIA MARIA AUSILIATRICE 32

TORINO (709)

ITALIA



SAC. GIOVANNI CAFFARROLA - nato a Genova - Città monastero
e Ligure - Anno 1855 - n. 23 di viale S. Giacomo - Tel. 11 - Segreteria

Cartella 352